Il fenomeno Il progetto del club ha ottenuto i finanziamenti grazie a un bando della Regione

Lavoro e figli: un aiuto alle donne

Bergamo, il Soroptimist attiva uno Sportello per conciliare professione e famiglia

Il servizio avviato al Consultorio Scarpellini. In corso ricerca su carriera e affetti a Bergamo: il report a giugno all'Università

Figli, casa, famiglia, lavoro: conciliare tempi e relazioni per le donne, a Bergamo, è ancora un problema. Spesso insormontabile. E di questi tempi di crisi economica la faccenda si fa ancora più complicata, pur se, in una società avanzata come l'attuale, almeno le distinzioni di ruoli tra i generi (i maschi fanno questo, alle donne compete quest'altro), all'interno di un nucleo familiare e in una relazione di coppia dovrebbero essere superate. Ma nei fatti non lo sono per niente. Ora, però, a Bergamo arriva uno sportello informativo di aiuto «burocratico» e sostegno psicologico per tentare di sbrogliare l'intricata matassa nella vita delle donne che tentano faticosamente di conciliare famiglia, relazioni emotive e lavoro. Lo sportello rientra in un ampio progetto voluto dal Soroptmist di Bergamo, club di servizio tutto al femminile, (nato negli Usa nel 1921, a Bergamo esiste dal 1971), insieme al «gemello» appena fondato a Treviglio, uniti, in questa impresa, alla Fondazione Angelo Custode onlus e al Consultorio familiare Scarpellini: il Soroptimist di Bergamo ha inoltre ottenuto il finanziamento della Regione Lombardia nell'ambito del bando «Piccoli progetti, grandi idee». «Rincomporre i tempi e le relazioni» è il progetto messo in campo dal club di servizio per fare il punto della situazione sulla conciliazione lavoro-casa a Bergamo. «Un progetto che nasce proprio dalla constatazione che nella nostra realtà esiste l'esigenza di poter essere mamme e insieme lavoratrici soddisfatte – ha evidenziato la presidente del club di Bergamo Nicoletta Morelli Magnini, notaio –. Ed è anche un progetto che vuole essere un pungolo per le istituzioni locali affinché cerchino di arrivare a forme di cooperazione e sostegno con le realtà imprenditoriali e lavorative così da far coniugare realmente, in modo equilibrato, lavoro e relazioni familiari e interpersonali. Tutta la società bergamasca ne guadagnerebbe».

Da una parte, quindi, il Soroptimist ha attivato una ricerca per fare il punto della situazione tempi lavoro-famiglia a Bergamo. «E la ricerca è stata articolata in più fasi – ha illustrato il sociologo Bruno Vedovati, direttore del Consultorio Scarpellini –. Abbiamo, attraverso due focus group, dato voce a varie realtà istituzionali (con rappresentanti di categorie imprenditoriali, professionali, del mondo dell'educazione, della sanità, del sindacato), e a quelle delle famiglie (donne in gravidanza, donne lavoratrici, padri di famiglia con mogli imprenditrici e donne disoccupate con figli che cercano di tornare nel mondo del lavoro, casalinghe), quindi abbiamo effettuato una serie di interviste-racconto, a personaggi impegnati in vari campi della società bergamasca e esponenti di diverse fasce sociali. La ricerca, elaborata, sarà presentata come report nel corso di un convegno all'Università». L'appuntamento è per il 16 giugno, alla Facoltà di Economia, in via Dei Caniana a Bergamo, dalle 14,30.

Sui risultati della mini-inchiesta c'è poco da farsi illusioni: a Bergamo non è certo facile conciliare lavoro e famiglia, soprattutto per le donne. E proprio per questo il progetto Soroptimist ha attivato una parte «operativa»: lo sportello al Consultorio Scarpellini che si chiama «Servizio tempi e relazioni». «Ce n'è un gran bisogno, se devo soltanto basarmi sui volantini informativi che ho distribuito nei miei due studi, a Bergamo e Caravaggio, in pochi giorni – ha evidenziato Nicoletta Morelli Magnini –. Su 20 persone che avevano appuntamento in studio, in 14, dopo aver visto il volantino, hanno chiesto se potevano già accedere al servizio descritto: ci si ritrovavano appieno». Cos'è questo Sportello? «Un servizio di informazione e consulenza normativa per problemi legati alla nascita di un figlio, al rientro al lavoro o per conciliazioni – ha sottolineato Vedovati –. Un punto dove avere informazioni sui servizi sul territorio per armonizzare i tempi di vita e lavoro. Ma soprattutto anche un supporto psicologico per affrontare meglio le difficoltà. E non è aperto solo alle donne: speriamo che vengano anche i papà, e soprattutto le coppie». Lo Sportello è aperto due giorni a settimana (giovedì e sabato, dalle 15 alle 20), il servizio è gratuito, così anche la consulenza, ci si accede su appuntamento chiamando al Consultorio familiare Scarpellini (via Conventino 8 a Bergamo) allo 035/4598350; info@consultoriofamiliarebg.it. «Dedicata a questo Sportello c'è una assistente sociale – ha concluso Vedovati –. Grazie al Soroptimist e ai finanziamenti regionali abbiamo fatto in modo che questo sportello duri anche oltre il finanziamento e i tempi del progetto. Vogliamo dare continuità a un servizio che è essenziale per la società».

Carmen Tancredi



